



**Comune di Brescia**  
Ufficio stampa

COMUNICATO STAMPA

## SANTA GIULIA E IL CAPITOLIUM PATRIMONIO DELL'UNESCO

Grande è l'entusiasmo in Comune per il prestigioso traguardo raggiunto.

Il lavoro di tecnici e amministratori a Brescia e in rete con gli altri luoghi della candidatura ha ottenuto il tanto atteso riconoscimento, proiettando i nostri beni all'attenzione del mondo intero.

Tra i luoghi della rete *Italia Langobardorum* la città di Brescia può vantare la maggior estensione delle proprietà, dapprima "limitata" al monastero di santa Giulia-San Salvatore, estesa poi in un secondo momento sino ad includere anche l'area archeologica del *Capitolium*. Il cuore della città altomedievale e quello della città antica, riunite dal comune denominatore della presenza di tracce longobarde.

**Il Sindaco Paroli** - *"Il patrimonio della città riceve oggi il riconoscimento più elevato e più ambito a livello mondiale. Oggi abbiamo la consapevolezza di non essere più gli unici detentori di questi due straordinari beni –il monastero di santa Giulia e l'area archeologica del Capitolium- ma di dividerli con tutta l'umanità intera. La candidatura presentata dalla città prima di questa era stata rimandata, con suggerimenti che hanno apportato notevoli migliorie. Oggi attraverso il grande impegno dell'assessore alla cultura ed il grande lavoro scientifico dell'assessorato abbiamo consegnato alla città un riconoscimento davvero straordinario, che sono certo si concretizzerà, in un grande flusso di turisti e visitatori.*

**L'Assessore Arcai**, che su delega del Sindaco dal 1 luglio 2011 assumerà la presidenza dell'Associazione Italia Langobardorum: *"La soddisfazione è enorme, sia per il riconoscimento dell'importanza dei nostri beni a livello mondiale, sia per l'ottimo lavoro che i nostri uffici hanno saputo esprimere, con competenza e con grandi capacità. Ci tengo a sottolineare che per Brescia il lavoro è stato interamente svolto dai funzionari del Comune, che hanno avuto durante tutta la durata dell'iter di candidatura un ruolo trainante nei confronti delle altre città della rete.*

*L'impegno della candidatura UNESCO è il primo al quale sono stato chiamato da Assessore, e tagliare oggi questo traguardo mi riempie d'orgoglio, e nello stesso tempo ricorda a me e a tutta la giunta l'impegno che ci attende per continuare nella tutela e nella valorizzazione del monastero di Santa Giulia e dell'area archeologica del Capitolium, il cui valore è stato oggi amplificato".*

Il complesso conventuale di San Salvatore-Santa Giulia a Brescia è uno straordinario palinsesto architettonico che ingloba il monastero femminile edificato dal duca di Brescia Desiderio, con la moglie Ansa, nel 753 prima di diventare re. La chiesa di San Salvatore costituisce una delle testimonianze più importanti dell'architettura religiosa altomedievale conservata in alzato: l'edificio, con transetto a tre absidi, era articolato in tre navate scandite da colonne e capitelli, alcuni di reimpiego di età classica e di provenienza bizantina, altri realizzati appositamente. La chiesa era interamente decorata con stucchi ed affreschi integrati tra loro; l'apparato ornamentale costituisce, insieme a quello del Tempietto di Cividale, uno dei più ricchi e meglio conservati dell'altomedioevo. Un complesso gioco di rilievi in stucco e di pitture murali doveva decorare anche la cripta che ripeteva il sistema delle tre absidi superiori. All'interno della chiesa, arricchita da un arredo liturgico marmoreo di cui si conservano numerosi elementi, si trovavano alcune tombe privilegiate, una delle quali viene riferita alla moglie di Desiderio, Ansa.

Il monastero, che disponeva di strutture per l'accoglienza dei pellegrini e per l'alloggio dei poveri, rivestì un ruolo fondamentale nella società dell'epoca, sia come riferimento religioso, sia dal punto di vista politico ed economico. La sua importanza non diminuì dopo la caduta dei Longobardi: la ricchezza delle sue dotazioni e il suo alto prestigio portarono nei secoli a nuovi importanti interventi architettonici, che ampliarono il complesso desideriano sino ad arrivare alla struttura attuale che comprende, oltre a tre chiostri di diversa epoca, la chiesa romanica di Santa Maria in Solario, il coro quattrocentesco, la chiesa cinquecentesca di Santa Giulia.

Attualmente l'intero complesso, frutto di uno splendido intervento di recupero e valorizzazione, è sede del *Museo della Città*, che ospita le più alte testimonianze artistiche della lunga storia di Brescia e del suo territorio.

Nella vicina area archeologica del *Capitolium* sono ancora visibili gli edifici più antichi e più significativi della città romana: una sequenza di santuari di età repubblicana (II-I secolo a. C.), il *Capitolium* (73 d. C.), il teatro (I-III secolo d. C.), il tratto del lastricato del decumano massimo. L'area si apre inoltre sull'odierna piazza del foro, che conserva vestigia della piazza di età romana (I secolo d.C.).

Sui resti di età romana si leggono inoltre anche in questa zona le tracce della presenza longobarda, costituite prevalentemente da strutture produttive e sepolture.

In questa zona ben circoscritta della città si legge quindi una stratigrafia ininterrotta di testimonianze che si estendono dal II secolo a. C. sino all'Ottocento, particolarmente ricca, articolata e densa di contenuti. Nel 1830 nel *capitolium* inoltre fu posta la sede del Museo Patrio, primo museo cittadino a inaugurare la vocazione museale di quest'area.

*Brescia 24 giugno 2011*

*ufficio stampa*